

Sulle orme di Rimski-Korsakov a Leningrado

Dal nostro inviato Leningrado, 13. Arrivati a Mosca per seguire il quinto «Concorso di compositori» (ne abbiamo dato notizia) ci è stato possibile, per grazie alla generosa ospitalità dell'Unione dei compositori, approfondire la conoscenza della vita musicale sovietica, e un «salto» anche a Leningrado. E qui è piuttosto difficile sfidare delle meraviglie della natura (la foresta di pini, la Neva, l'intreccio dei canali); le superbe architetture di palazzi cari al cuore del mondo; le meraviglie di un'intera vita culturale, in un'atmosfera di interesse, in questi giorni, a Leningrado, mostra d'arte, spettacoli di prosa («Tre sorelle di Ostrovski», di Gorki e di Ostrovski), di opera («Mosca-Parigi-Mosca, Bajadera, La fiera di Sorocinskij», di balletto («Don Chisciotte», di Glinka, «Il cavaliere di Slonimski», di Stravinskij). Tra i manifesti, spiccano quelli di «Traviata» e di «Aida» (Verdi) di teatro di casa a Leningrado dal 1862 a La Jolla (del destino), ma sono in programma, al Teatro Kirov, «Maestro e pupa», «Dieci anni di vita», «Dama di picche», di Ciaikovski, «Flacido Don», di Tiscenko, «Barbieri di Siviglia», di Rossini, «La fida di Zor», di Rimski-Korsakov. Ma soprattutto è difficile separare le sensazioni di una intensa vita artistica da quella dell'intensa storia della città, per cui un'intera vita si concentra nell'Ermitage, con le migliaia di capolavori custoditi negli Urali durante la guerra e il lungo assedio, e l'incrociatore «Aurora».

La seduta del Consiglio direttivo Biennale: approvato il piano per quattro anni

Le votazioni sul progetto e sulle nomine degli esperti sono avvenute all'unanimità — Importante passo avanti Dalla nostra redazione VENEZIA, 13. Il Consiglio direttivo della Biennale di Venezia si è riunito ieri e ha approvato all'unanimità i presenti i direttori dei tre settori nei quali si articola l'attività dell'istituzione rinnovata il piano quadriennale di massima sulla base del testo già reso noto e discusso in pubblico. Il Consiglio ha quindi proceduto, dopo ampia discussione, ad approvare pure all'unanimità l'elenco degli esperti cui è stato rivolto l'invito per il prossimo biennio a far parte delle commissioni. Ecco l'elenco: Commissione per le arti visive: Eduardo Arroyo (Spagna), Maurizio Calvesi, Raffaele De Grada, Silvano Giannelli, Fontus Hultén (Svezia). Commissione per l'architettura e il territorio: Leonardo Benevolo, Giuseppe De Luca, Ubaldo Perugini, Aldo Van Eyck (Olanda). Commissione per il cinema: Gianfranco Casati, Giulio Gianini, Giovanni Grazzini, Riccardo Napolitano, Bruno Tosi, Paolo di Valmarana. (Si è saputo in seguito che Grazzini ha declinato l'invito, ritenendo che «il presiedere il Sindacato nazionale dei critici cinematografici italiani sia incompatibile, per ovvi motivi, col collaborare alle scelte nella nuova Biennale»). Commissione per la musica: Riccardo Altoro, Mario Baroni, Massimo Bogianckini, Stefano Cappelletti (Germania), Mario Messinis. Commissione per il teatro: Peter Brook (Gran Bretagna), Bernard Dort (Francia), Natalio Giménez, Renzo Montecchi, Mario Ramondo. Il Consiglio ha inoltre approvato all'unanimità la proposta di invitare numerosi studiosi e operatori culturali stranieri a prendere parte alla futura attività del gruppo di lavoro per l'informazione e la promozione previsti dal piano quadriennale di massima; e si è altresì riservato di definire il programma per le attività di lavoro per il prossimo biennio, nel corso della quale verrà discusso e approvato il regolamento sullo stato giuridico dell'Ente, sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Si è compiuto, dunque, un altro importante passo in direzione del rilancio, su basi nuove e avanzate, della attività dell'ente veneziano.

«Troupe» della TV italiana a Mosca

MOSCA, 13. Una troupe della TV italiana sta girando a Mosca una parte dell'inchiesta televisiva dedicata al tema «La Clessidra». L'ampio servizio (quattro ore di trasmissione, regista Ludovica Ripa di Meana, testi di Bruno Belloni e Fortunato Caracciolo) è stato presentato in anteprima, in un'aula comune, solo la capitale sovietica in quanto analoghe riprese sono state effettuate negli Stati Uniti, Inghilterra, in Inghilterra e in Italia. L'inchiesta tende, infatti, a mettere in evidenza il problema della specializzazione del lavoro, e i conseguenti problemi di interpretazione, che mai ampio delle soluzioni adottate nei vari paesi. Interessante, a tale proposito, è il caso di un'opera portata avanti a Mosca nella Clinica n. 22 specializzata per le malattie infettive infantili e dove, appunto, la troupe italiana ha effettuato gran parte delle riprese.

Il teatro S. Carlo occupato ieri dai 547 dipendenti

NAPOLI, 13. I 547 dipendenti dell'Ente autonomo teatro S. Carlo hanno occupato i locali del teatro, per protestare contro il mancato pagamento dello stipendio relativo al mese di giugno scorso. Una loro delegazione è stata ricevuta dall'assessore comunale Buceo, al quale sono stati sollecitati i versamenti all'ente di 60 milioni di lire da parte del comune, quale contributo già maturato, un intervento presso il banco di Napoli per l'anticipazione finanziaria, occorrente al pagamento degli stipendi, nonché l'interessamento per il rinnovo del consiglio di amministrazione dell'Ente e per l'esecuzione di lavori necessari a rendere agibile l'intero complesso teatrale.

A Pescara presenza del jazz prebellico

NOSTRO SERVIZIO PESCARA, 13. Mentre La Spessa dedica il suo festival jazzistico allo scomparso clarinetista Albinia, un altro celebre esponente di questo strumento, anche lui di New Orleans, ha suonato questa sera al VI Festival di Pescara. È Barney Bigard, forse il più tipico e completo clarinetista creolo del vecchio jazz (il creolo costituirono una vera e propria scuola nel clarinetto a Orleans) dal suono vellutato e dalle frasi un po' rondonanti, ma riscattato dal «sentimento» del blues, anche se privo di quella buca forata d'urto che possedeva Johnny Dodds, il più «nero» e antipatico clarinetista attivo nella prima parte del secolo a New Orleans. Bigard era già stato una volta in Italia, dopo la guerra, con il complesso di Louis Armstrong e stasera Pescara ha offerto un'intera giornata di questo veterano il cui nome rimane soprattutto legato alle numerose incisioni realizzate con Duke Ellington durante i quattordici anni di permanenza in tale orchestra. Al Parco delle Naiadi gli appassionati lo hanno potuto ascoltare con il gruppo delle «Festival All Stars» un complesso di «Oscar» del jazz prebellico: ne fanno parte, ad esempio, il batterista «Coby» e il trombonista Eubie Blake del primo e più originali organisti, quando ancora lo strumento non aveva l'attuale diffusione. Anche è composto il complesso di «Coby» e il trombonista Eubie Blake del primo e più originali organisti, quando ancora lo strumento non aveva l'attuale diffusione. Anche è composto il complesso di «Coby» e il trombonista Eubie Blake del primo e più originali organisti, quando ancora lo strumento non aveva l'attuale diffusione.

le prime

Cinema La maledizione In un vetusto maniero inglese, ove da sempre alberga il bisnonno di una casta aristocratica perversa, aleggia un agghiacciante atmosfera. È la vendetta di un servo umiliato e deriso questa «maledizione» proiettata nel tempo, destinata ad essere consumata come sinistra profezia. Di pari passo con la dinamica della atroce, maledetta ricorrenza, La maledizione si fa strada in un torbido groviglio di superstizioni religiose, fenomeni medianici ed altri numeri tradizionali ad antologia dell'horror. Come si può intuire, il film brancola nella sua tenebrosa dimensione, senza mai riuscire a trovare una corretta impostazione narrativa: immaginario e reale, astratto e concreto, flash back e presentimenti si confondono in un torvo dipinto sacrificato ad effetti gratuiti. Nonostante alcuni felici momenti, dovuti per lo più ad un'approciata cornice ambientale, La maledizione mette molta carne al fuoco, ma non fornisce mai una vera tensione drammatica, limitandosi ad un ca-

NOVITA E SUCCESSI DE DONATO Rifforme e potere collana diretta da Pietro Barcellona e Giovanni Berlinguer

Rodolfo Guiccardo Forze armate e democrazia

Pietro Barcellona e Giuseppe Cotturri Stato e giuristi

Gigliola De Donato Saggio su Carlo Levi

Mariano D'Antonio Sviluppo e crisi del capitalismo italiano

Artè Cofrancesco Galante Garrone Ghidini Rosa Valiani Venturi Vigezzi Socialismo e socialisti dal Risorgimento al fascismo

RAI V controcanale

L'UOMO E IL LAVORO — Alcuni studi sulla programmazione televisiva di diversi paesi capitalistici europei, Italia compresa, hanno accerciato che il tema del lavoro e dei problemi connessi ad esso attinenti non ha praticamente posto sul video. E non a caso, naturalmente: dal momento che è proprio su questo terreno che si incontrano le contraddizioni e le ingiustizie di base della società capitalistica e si verifica la sostanza prima dei conflitti di classe. La senza rubrica Uomini e scienze era dedicata al tema del lavoro: e non ci si può stupire, dato quanto abbiamo ricordato, che essa fosse collocata sul secondo canale — in alternativa alla prima trasmissione di Senza rete — che la opera di un'automatizzazione fuori dalla scelta della grande maggioranza dei telespettatori. Eppure non si può certo dire che essa non fosse tale da poter attirare l'interesse del pubblico più largo: tra l'altro, vi si analizzavano problemi inediti per la televisione, e vi dicevano come non guadagnano mai erano mai state dette parole. Due, ci pare, sono stati i punti di forza della trasmissione, al di là della scelta del tema: la chiarezza e la continuità della discussione tra gli scienziati e i sindacalisti invitati in studio. Due elementi ovviamente legati tra loro. Quasi sempre, infatti, sono proprio i fatti equitativi perseguiti ad ogni costo in omaggio alla «mistificante» teoria dell'obiettività che hanno confuso e inutili i dibattiti televisivi. Per offrire una «panoramica dei punti di vista» si organizzano trasmissioni nel cui corso gli interlocutori contestano tutto il tempo a rilanciare opinioni contrastanti: come palea da tennis; il discorso non guadagna mai terreno. In questa puntata di Uomini e scienze invece il tema è stato impostato chiaro e tondo: la chitrezza e la continuità della discussione tra gli scienziati e i sindacalisti invitati in studio. Due elementi ovviamente legati tra loro. Quasi sempre, infatti, sono proprio i fatti equitativi perseguiti ad ogni costo in omaggio alla «mistificante» teoria dell'obiettività che hanno confuso e inutili i dibattiti televisivi.

oggi vedremo L'ODISSEA (1°, ore 20,30)

IL MANGIANOTE (2°, ore 21)

SETTIMO GIORNO (2°, ore 22)

TV nazionale 11,00 Messa 12,00 Domenica ore 12 12,15 A come Agricoltura 16,15 La TV dei ragazzi 19,15 Prossimamente 19,15 Telegiornale sport 20,30 Telegiornale 20,30 L'odissea 21,30 La domenica sportiva 22,35 Malican padre e figlio

Radio 1° GIORNALE RADIO: ore 8, 13, 19 e 23; 6,05: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 8,30: Telegiornale; 9,30: Segni; 10,15: Alighero con brio; 10,50: La nostra orchestra di musica leggera; 11,30: Bell'aria; 12: Dieci caffè; 13,20: Ma guarda che tipo! 14: Un disco per l'estate; 15: Mit Parado; 15,30: Puccinico musicale; 17,10: Baito quattro; 18:20: Canzoni della domenica; 19,20: Ballate con noi; 20: Stasera musical presenta Luigi Prelli; 21,05: Bert Kolmann; 21,30: Concerto; 21,35: Musica di danza e di scena; 22: Intervista; 22,30: Canzoni; 22,35: Canzoni Europee.

Festival di fantascienza Il film polacco «La Clessidra» vince a Trieste

L'«Asteroido d'oro» all'opera di Wojciech Has La rassegna ha offerto un panorama ben misero Dal nostro inviato TRIESTE, 13. Il film polacco di Wojciech Has La Clessidra ha vinto il massimo premio, l'Asteroido d'oro, del XII Festival del film di fantascienza. Al posto d'onore si sono piazzati, poi, l'attore americano John Ryan e l'attico sovietico Jean Bolotova, considerati i migliori interpreti rispettivamente per il film di Robert Cohen «Piove e per quello di Budnik Metelov Il silenzio del dottor Ivens.

Per i restanti premi molte e tutte giustificate, crediamo, possono essere le ricriminazioni, poiché sia i riconoscimenti al spettatore un quadro più che mai ampio delle soluzioni adottate nei vari paesi. Interessante, a tale proposito, è il caso di un'opera portata avanti a Mosca nella Clinica n. 22 specializzata per le malattie infettive infantili e dove, appunto, la troupe italiana ha effettuato gran parte delle riprese.

Accostamenti di tale genere sono cose che la politica dei festival italiani ci ha già in parte abituati e dalla quale neppure Pescara ha voluto deviare.

MANIFESTAZIONI CULTURALI E ARTISTICHE DELLA CITTÀ DI PORRETTE TERME estate musicale 1974 direzione Giorgio Zagnoni

11 luglio concerto de I SOLISTI AQUILANI 12 luglio concerto de I SOLISTI AQUILANI 24 luglio esibizione del complesso Ungherese RAJKO 30 luglio concerto del BRASS QUARTET 6 agosto concerto ACCARDO / LEONARDI 14 agosto concerto ZAGNONI / CANINO 26 agosto concerto del TRIO DI MILANO 12 settembre concerto del Gruppo Vocale MONTEVERDI



MANIFESTAZIONI CULTURALI E ARTISTICHE DELLA CITTÀ DI PORRETTE TERME estate musicale 1974 direzione Giorgio Zagnoni

11 luglio concerto de I SOLISTI AQUILANI 12 luglio concerto de I SOLISTI AQUILANI 24 luglio esibizione del complesso Ungherese RAJKO 30 luglio concerto del BRASS QUARTET 6 agosto concerto ACCARDO / LEONARDI 14 agosto concerto ZAGNONI / CANINO 26 agosto concerto del TRIO DI MILANO 12 settembre concerto del Gruppo Vocale MONTEVERDI

pile HELLESENS DALLA DANIMARCA PIENE D'ENERGIA